

dicati in questo articolo danno serietà alle nostre proposte. Anzitutto l'articolo non dice che si debba aspettare quattro anni per costruire le nostre [complementari]. Se l'industria privata assumerà prima la costruzione delle linee tanto meglio, e vi si provvederà co' sussidi; altrimenti, decorso il termine stabilito, le nostre linee saranno costruite direttamente dal Governo.

Questa non è soltanto una promessa, ma un impegno, e le garanzie maggiori si riscontrano nell'assegnamento dei fondi, come si vede nella tabella H. Questo dà sicurezza che le linee saranno costruite.

Nè l'indugio sarà inutile, perchè nel frattempo potranno farsi gli studi ed i progetti.

Si mettano bene in mente i miei onorevoli colleghi che, con questa legge, andremo accumulando in Calabria una grande massa di lavori, ed è prudente consiglio, sia nell'interesse del paese, sia nell'interesse dei privati, di graduarli; perchè l'accumulare lavori su lavori non giova ad altro che a far nascere una concorrenza artificiosa e nociva, come avviene ora per i restauri e le ricostruzioni urgenti; la mano d'opera è cresciuta due volte, e tre volte il prezzo dei materiali. Abbiamo perciò fatto un piano di lavori, che si svolgerà in diciotto anni; anche volendo far di più non si potrebbe. Il lavoro, così distribuito, sarà continuo e proficuo. Speriamo che gli effetti vengano a giustificare le nostre speranze con notevole vantaggio di quelle popolazioni, che non avranno bisogno di andare in cerca di lavoro, ramingando in paesi lontani.

Prego i colleghi di non insistere nelle loro proposte, che la Commissione è dolente di non potere accettare. (*Approvazioni*).

FERRERO DI CAMBIANO, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo non accetta gli emendamenti proposti; e prega i colleghi di volerli ritirare, in nome delle considerazioni che sono state egregiamente esposte dal relatore.

MANTICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

MANTICA. Credo o che l'onorevole Chimirri non mi abbia ascoltato o che io non abbia espresso bene il mio pensiero.

Io non ho chiesto che si volesse oggi imporre un termine alle costruzioni per parte dello Stato; ho detto solo che, qua-

lora l'industria privata non riuscisse all'intento entro il 1907, da allora dovesse cominciare, anzi che dal 1910, l'impegno dello Stato a costruirle direttamente, entro un termine che sarebbe ancora da stabilire.

E questo non mi sembra chieder troppo, nè è tal proposta da giustificare le sue severe per quanto eloquenti parole.

PRESIDENTE. Onorevole Bovi, insiste?

BOVI. Insisto, perchè credo che sia atto di giustizia il venire subito a fare quelle costruzioni che da tanto tempo si attendono.

PRESIDENTE. L'onorevole Bovi propone che, invece di dire: *Se entro il 31 dicembre 1910*, si dica: *Se entro il 31 dicembre 1907*.

Pongo a partito questo emendamento.

(*Dopo prova e controprova, l'emendamento dell'onorevole Bovi non è approvato*).

Onorevole Giunti, insiste?

GIUNTI. Ritiro il mio emendamento, dopo le spiegazioni fornitemi dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Mango, insiste?

MANGO. Per la legge 9 luglio 1905, doveva decorrere il termine di otto mesi, dopo il quale lo Stato ha l'obbligo di costruire le ferrovie complementari in essa contemplate. Non ci era sembrato eccessivo, essendo già decorso questo termine, di precisare con un articolo in questa legge che i lavori dovessero cominciare entro un anno. Ci pareva che, chiedendo questo, non fossimo esigenti e non domandassimo troppo a nome di quelle popolazioni che attendono impazienti, abbiano veramente ciò che è loro diritto di avere, e lo dimostrai anche giorni fa in altra occasione. Ma i consigli di moderazione i quali ci ha suggeriti, con tanta squisitezza e con la sua parola autorevole, il relatore onorevole Chimirri, ci spingono a non insistere nel nostro emendamento, confidando, che anche dopo quanto ha detto il ministro, saranno, specie per la Lagonegro-Castrovillari, iniziati presto i lavori, cominciandolo da Lagonegro, ove la linea comunicherà con le ferrovie centrali.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'articolo 32-bis, come è stato proposto.

(*È approvato*).

Viene ora il seguente articolo 32-ter, aggiuntivo:

« Il Governo, per la costruzione delle strade complementari calabresi di cui nel-